



DIREZIONE POLIZIA LOCALE – Settore Protezione Civile Rischio Industriale e Centro Previsione e Segnalazione Maree

DIREZIONE FINANZIARIA – Settore Società, Organismi partecipati, Istituzioni, Fondazioni e enti esterni

Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta (ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 commi 20 e 21)

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Affidamento del servizio di manutenzione e gestione della rete idrica antincendio di Venezia
Ente affidante	Comune di Venezia
Tipo di affidamento	Contratto di servizio
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a società in house
Durata del contratto	dal 1/12/2019 al 31/12/2038.
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	Nuovo affidamento
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Comune di Venezia

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	Marco Calligaro
Ente di riferimento	Comune di Venezia
Area/servizio	Direzione Polizia Locale – Settore Protezione Civile Rischio Industriale e centro Previsione e Segnalazione Maree
Telefono	041 2746810
Email	protezionecivile@comune.venezia.it
Data di redazione	11/11/2019

PG 565668/2019

SEZIONE A

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo che disciplina i servizi pubblici locali prevede all'art. 34, comma 20 D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito con modificazioni con L. 221/2012, che l'affidamento sia preceduto da *“apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”*.

Secondo la **normativa dell'Unione europea** gli enti locali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali attraverso:

- esternalizzazione a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica secondo le disposizioni in materia di appalti e concessioni di servizi;
- società mista pubblico-privata, la cui selezione del socio privato avvenga mediante gara a doppio oggetto;
- gestione diretta da parte dell'ente locale, cosiddetta gestione *"in house"*, purché sussistano i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario, e vi sia il rispetto dei vincoli normativi vigenti.

La giurisprudenza europea e quella nazionale avevano avuto modo di elaborare indici identificativi da utilizzare per verificare la legittimità del ricorso all'*in house providing*:

- la totale partecipazione pubblica;
- il controllo analogo, anche congiunto nel caso di affidamento *in house* in favore di società partecipata da più enti pubblici;
- la prevalenza dell'attività con l'ente affidante.

La formulazione della disciplina dell'**in house** è recata a **livello comunitario** dall'art. 17 della **direttiva** 2014/23/UE (Concessioni tra enti nell'ambito del settore pubblico), dall'art. 12 della direttiva 2014/24/UE (Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico) e dall'art. 28 della direttiva 2014/25/UE (Appalti tra amministrazioni aggiudicatrici), i quali - con identiche disposizioni - disciplinano tipologie di concessioni e di appalti che presentano caratteristiche tali da poter essere escluse dall'ambito di applicazione della normativa europea in materia di procedure di affidamento dei contratti pubblici e da consentire il ricorso all'affidamento *in house*.

Dette direttive hanno recepito la giurisprudenza della Corte di Giustizia sui requisiti dell'*in house*, introducendo, tuttavia, alcune innovazioni, illustrate, tra gli altri, nel parere del Consiglio di Stato n. 298/2015.

A livello nazionale il nuovo Codice Appalti (D.Lgs. n. 50/2016), così come modificato dal decreto correttivo D.Lgs. n. 56/2017) ha recepito quanto elaborato nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive europee in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali, e disciplina i presupposti per gli affidamenti *in house*.

Da un lato, all'**art. 5** il Codice prevede – per quanto rileva ai fini della presente relazione -:

“1. Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

2. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

[...]

7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione."

Accanto a ciò, l'**art. 192** del Codice prevede al secondo comma:

"Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche."

Il comma 1 di detto articolo prevede inoltre che presso l'ANAC è istituito l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'articolo 5 e che la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale.

Si inseriscono in detto contesto anche le previsioni del **D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica)**, che reca la definizione di società *in house* (art. 2, comma 1, lett. o):

"«società in house»: le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3;"

A sua volta, l'**art. 16** del T.U.S.P., prevede che:

"1. Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata."

[...]

3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

Quanto alla titolarità della competenza in materia di affidamento del servizio pubblico di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, essa permane in capo all'Amministrazione Comunale del territorio di riferimento, in quanto i servizi oggetto di affidamento non rientrano nella fattispecie dei servizi a rete di cui all'art. 3 bis comma 1 bis del D.L. 138/2011.

SEZIONE B

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

IL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLA RETE IDRICA ANTINCENDIO DI VENEZIA

LA RETE IDRICA ANTINCENDIO DI VENEZIA

L'Amministrazione Comunale di Venezia, in considerazione dell'elevato rischio di incendi cui è soggetta la città storica, ha previsto l'istallazione progressiva, a partire dalla fine degli anni '90, di un sistema di distribuzione delle risorse idriche ad uso antincendio, da progettarsi e realizzarsi per lotti funzionali.

Il sistema antincendio prescelto prevede la posa sul territorio di un reticolo di condotte, a ciò esclusivamente dedicate, e di varie centraline di sollevamento, alimentate dall'acqua dell'acquedotto cittadino, nonché di una rete di idranti al suolo, ciascuno dotato di due bocchette per l'allacciamento delle manichette dei Vigili del fuoco, distanti l'uno dall'altro al massimo 80 metri lineari (100 in alcuni casi eccezionali).

Il sistema entra in funzione qualora sia aperto un idrante, azione questa che, provocando un abbassamento di pressione nella rete dedicata, fa scattare la centralina di sollevamento che porta la pressione dell'acqua all'idrante a circa 6 bar, come richiesto dai tecnici dei Vigili del Fuoco in sede di progettazione.

Caratteristiche principali del sistema sono la possibilità di intervenire sugli incendi con una risorsa di qualità migliore (acqua dolce anziché l'acqua salmastra della laguna) e soprattutto in modo affidabile e compatibile con le esigenze operative dei Vigili del Fuoco, da intendersi quest'ultime non solo in termini di garanzia di accessibilità a qualunque zona del centro storico, a prescindere dalle condizioni di marea che possono interferire sulla mobilità dei mezzi di soccorso, ma anche in termini di portata e pressione alla bocca degli idranti necessarie allo spegnimento dell'incendio.

L'utilizzo di tale sistema garantisce un triplice decisivo vantaggio:

- aumentare sensibilmente l'accessibilità agli edifici coinvolti da un incendio da parte delle squadre dei Vigili del Fuoco;
- diminuire di conseguenza i tempi di intervento delle squadre stesse, elemento determinante per l'efficacia dell'intervento di soccorso;
- poter utilizzare ai fini antincendio l'acqua dolce e pulita dell'acquedotto al posto di quella salata, peraltro assai sporca ed inquinata, prelevata dai canali interni della città.

Alla scelta della soluzione progettuale che è stata intrapresa si è giunti sulla base di uno studio di fattibilità redatto nel 1994 dall'allora A.S.P.I.V., che prevedeva la posa di una rete idrica antincendio nelle quattro zone all'epoca individuate a maggior rischio incendio della città storica (S. Maria Formosa, S. Maria Zobenigo, Frari, Ghetto), e che teneva conto delle esigenze operative del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia. Si tratta del cosiddetto "*lotto sperimentale*", il cui progetto esecutivo è stato approvato nel 1996.

Nel 1998 fu conferito ad A.S.P.I.V. anche l'incarico di predisporre la Mappa del Rischio Incendi del Centro Storico di Venezia nonché la progettazione di massima (Progetto Preliminare) dell'ampliamento del sistema di distribuzione di risorse idriche ad uso antincendio ad altre zone del Centro Storico, assieme al piano della sua realizzazione configurato anche per stralci successivi.

Con deliberazione n. 1065 dell'8 luglio 1999, la Giunta Comunale ha approvato la Mappatura del Rischio Incendio nonché il Progetto Preliminare del sistema di distribuzione di risorse idriche ad uso antincendio del Centro Storico di Venezia, da finanziare per stralci funzionali. Il quadro economico dell'intero intervento è stato formulato per Unità Territoriali di Riferimento (UTR), aree in cui è stato suddiviso il territorio del Centro Storico di Venezia (da 1 a 106), per avere la possibilità di realizzare l'intera opera in vari stralci funzionali.

Con la medesima deliberazione è stata inoltre approvata la realizzazione del I° lotto, la cui progettazione definitiva ed esecutiva, la Direzione Lavori e la realizzazione delle opere è stata affidata ad A.S.P.I.V. Il progetto definitivo ed esecutivo è stato approvato nel novembre 2000 dalla Giunta Comunale (delibera n° 995 del 20/11/2000).

Le opere relative al I° lotto sono state completate e consegnate nel mese di agosto 2004 ai Vigili del Fuoco.

Il II° lotto funzionale, la cui progettazione definitiva è stata approvata dalla Giunta Comunale di Venezia con deliberazione n. 376 del 15/7/2004, è stato completato e consegnato nel mese di maggio 2009 ai Vigili del Fuoco.

Nel maggio del 2008 sono stati approvati, da parte dell'Amministrazione Comunale, i progetti definitivi del III° lotto funzionale e del primo stralcio del IV° lotto (delibere Giunta Comunale n. 290, 291, 292 e 293 del 2/5/2008). Le opere relative a quest'ultimo sono state completate nel mese di giugno del 2009 e messe a disposizione dei Vigili del Fuoco. Per ciò che attiene al III° lotto, i tre stralci sono operativi dall'autunno del 2010.

Nel 2017 si è dato corso alla progettazione del II stralcio del IV° lotto, di cui al progetto definitivo del febbraio 2018. Sono ora corso le opere del II stralcio, mentre in approvazione i progetti definitivi del III e IV stralcio del IV lotto.

CONSISTENZA ATTUALE DELLA RETE

Riassumendo, ad oggi quindi sono state realizzate le opere della rete idrica antincendio relative al lotto sperimentale, al I° e al II° e III° lotto funzionale nonché quelle relative al I° stralcio del IV° lotto, mentre sono in cantiere le opere relative al II° stralcio, per complessivi circa 39 km di condotte dedicate in posa tradizionale, 7 centraline di pressurizzazione e 734 idranti al suolo. Ovviamente tutti i progetti relativi ai vari lotti hanno ottenuto l'approvazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Circa il 75% della superficie della città risulta coperta da idranti della rete idrica antincendio. Sono comunque completamente servite tutte le zone della città considerate a maggior rischio incendio, secondo la citata mappatura del 1998.

Dalla fine del 2011, inoltre, è operativa la rete idrica antincendio dell'isola di Burano, che consta di 30 idranti sopra suolo, 2,5 km di condotta dedicata e di una centralina di pressurizzazione.

Veritas S.p.A. ha predisposto anche il progetto preliminare, del V° e del VI° lotto funzionale, che estenderanno la rete idrica antincendio a tutte le zone del territorio della città storica soggette a rischio.

Le opere realizzate fino ad ora sono costate circa 25 milioni di euro. Le opere già con progetto definitivo altri 8 milioni di euro.

Per il completamento definitivo della rete (V° e VI° lotto) sono necessari circa altri 15 milioni di euro circa.

PROPRIETA', USO e COORDINAMENTO GENERALE

L'Amministrazione Comunale di Venezia, Ente Proprietario della rete idrica antincendio, con delibera della Giunta Comunale n. 236 del 4 maggio 2007 ha approvato l'ultimo disciplinare tecnico, di durata decennale, per la gestione e la manutenzione della rete stessa, confermando Veritas S.p.A. quale gestore in esclusiva.

Restano in capo all'Amministrazione Comunale il coordinamento generale di tutte le attività tecnico-amministrative correlate alla rete idrica antincendio, nonché la pianificazione della sua estensione progressiva.

Ai fini della gestione della sicurezza nel centro storico di Venezia, la rete idrica antincendio è a prioritario uso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

UTILIZZI DI TERZI

Sono previsti allacciamenti alla rete stessa da parte di soggetti terzi, in particolare modo di attività turistiche e commerciali.

In pratica le attività suddette, ma anche enti o società o privati cittadini, possono allacciarsi al tratto di rete antincendio più vicino, ottenendo così la soluzione alternativa alla realizzazione di costose e complicate vasche di accumulo idrico per la sicurezza antincendio nel delicato tessuto urbano di Venezia, che il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco imponeva a talune attività, come ad es. gli alberghi, ai fini dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), alla luce del verbale CCTS Vigili del Fuoco n. 306/2011.

La gestione della fattibilità tecnica delle richieste di allacciamento, che dovranno pervenire al Comune di Venezia, Servizio protezione civile, sarà in capo ad un'apposita commissione, costituita da personale del Comando Vigili del Fuoco, del Comune di Venezia e di Veritas, che esprimerà il relativo nulla osta. L'iter amministrativo per ottenere l'allacciamento si concluderà con la sottoscrizione, da parte dell'interessato, di apposito contratto con Veritas S.p.A., che provvederà successivamente agli interventi tecnico-operativi necessari.

ITER AMMINISTRATIVO

L'iter amministrativo con il quale il Comune di Venezia ha affidato nel passato il servizio in epigrafe si può come di seguito elencare:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 18 marzo 1996, in parte modificata dalla deliberazione C.C. n. 112 del 24/25 giugno 1996, convalidata dalla deliberazione C.C. n. 153 del 22/23 luglio 1996, sono stati affidati all'allora Azienda Speciale ASPIV:

- a) l'incarico di predisporre la mappa del rischio incendi nel Centro Storico di Venezia;
- b) la progettazione esecutiva e la realizzazione di un primo stralcio sperimentale del sistema di distribuzione delle risorse idriche in funzione antincendio in Venezia Centro Storico;
- c) la progettazione di massima dell'ampliamento del sistema di risorse idriche ad uso antincendio ad altre zone del Centro Storico, corredato dal piano di realizzazione configurato anche per stralci;
- d) la gestione del predetto sistema di distribuzione delle risorse idriche;

Tale affidamento veniva effettuato considerando l'impianto "un'estensione dell'attuale rete di distribuzione dell'acqua potabile" e ai sensi della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 28/29 luglio 1999 (trasformazione dell'allora azienda speciale ASPIV in S.p.A.) aveva una durata pari ad

anni 20 a decorrere dal 01/12/1999, come per tutti i servizi precedentemente affidati all'azienda municipalizzata, con scadenza pertanto al 30/11/2019;

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 28/29 luglio 1999 veniva approvata la trasformazione dell'allora azienda speciale ASPIV in S.p.A.;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 27-28 luglio 2001 le società Aspiv S.p.A. e Amav S.p.A. sono state fuse nella società Vesta S.p.A., oggi Veritas S.p.A., con la contestuale conferma dei servizi precedentemente affidati;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 283 del 15 marzo 2002, modificata ed integrata dalla D.G.C. n. 421 del 31 maggio 2002 e dalla D.C.C. n. 105 del 14-15 luglio 2003, è stato approvato il Contratto di Servizio per la definizione generale dei rapporti tra Comune di Venezia e Vesta S.p.A., oggi Veritas S.p.A., stipulato in data 12 maggio 2003, n. Rep. 128723, tuttora vigente;
- Veritas S.p.A. è società pubblica locale costituita nel 2007 ai sensi della delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 5 febbraio 2007 con cui è stata approvata la fusione per incorporazione di Vesta S.p.A. con ACM S.p.A. e ASP S.p.A., e successivamente, della società SPIM S.p.A. di Mogliano;
- con delibera di Giunta Comunale n. 236 del 04/05/2007 era stato approvato il precedente disciplinare tecnico per la gestione e manutenzione della rete idrica antincendio, il cui relativo contratto è stato stipulato il 3/07/2007, Rep. n. 130155, scaduto il 2/07/2017;

NON ASSIMILABILITA' AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come noto, il D.Lgs. 04/03/2006 n. 152 non prevede i sistemi idrici in funzione antincendio come sistemi facenti parte del servizio idrico integrato.

L'affidamento in essere da parte del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" a Veritas S.p.A. della gestione del servizio idrico integrato, di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale CDB n. 38 del 6/12/2018, non comprende la gestione della rete idrica in funzione antincendio e quest'ultimo servizio non è, pertanto, contemplato nel relativo sistema tariffario.

IL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE

Il servizio consiste in tutte le attività gestionali e operative atte ad assicurare la corretta funzionalità del sistema "rete antincendio" e la sua costante, perfetta efficienza.

Le attività svolte da VERITAS S.p.A. consistono:

- a) nell'assicurare la continuità della fornitura delle risorse idriche necessarie, salvo comprovate cause di forza maggiore;
- b) nella manutenzione ordinaria e programmata di tutte le apparecchiature tecnologiche ed idrauliche costituenti le centraline di pressurizzazione;
- c) nella manutenzione ordinaria delle tubazioni costituenti le reti antincendio e nella manutenzione ordinaria e programmata dei relativi organi di intercettazione e protezione, compresa la ricerca e la riparazione dei guasti e la fornitura e la posa di tutti i materiali necessari;
- d) nella manutenzione ordinaria e programmata degli idranti, comprensiva dell'assistenza alle verifiche di funzionamento di cui al seguente lettera e), della fornitura e posa di tutte le parti di ricambio necessarie ad assicurare il loro perfetto funzionamento;
- e) nell'assistenza alle prove di funzionamento degli impianti di pressurizzazione effettuata ciclicamente dal Corpo dei Vigili del Fuoco;

f) nel tempestivo intervento in caso di guasti alla rete acquedottistica antincendio, agli idranti o alle centraline di pressurizzazione.

In particolare, la manutenzione consiste:

Idranti

La manutenzione periodica degli idranti stradali viene effettuata annualmente e prevede la prova di funzionamento con apertura e chiusura degli stessi, verificandone il buon funzionamento e l'effettiva erogazione d'acqua, l'ingrassaggio delle parti mobili con verifica generale, compresa la sostituzione di eventuali parti ammalorate. La verniciatura, se non per eventuali piccoli ritocchi, viene svolta mediante lo smontaggio dell'idrante e il suo invio in fabbrica. In loco, al posto dell'idrante inviato in verniciatura, viene montato un idrante sostitutivo. Le attività sopra descritte vengono svolte da personale Veritas S.p.A. o, comunque, sotto la diretta sorveglianza di Veritas S.p.A.. Viene, inoltre, eseguita una verifica trimestrale degli idranti mediante ispezione visiva sullo stato di conservazione della verniciatura e dell'indicazione della numerazione, sulla presenza di tutti i tappi di chiusura, sulla presenza e corretto posizionamento dei chiusini stradali e sulla manovrabilità delle relative saracinesche.

Condotte

La verifica delle condotte prevede trimestralmente il controllo della presenza dei chiusini stradali sugli organi di intercettazione, il loro corretto posizionamento e la manovrabilità delle relative saracinesche lungo l'intera rete. Trimestralmente vengono verificate anche le segnalazioni e le protezioni dei sifoni in attraversamento dei canali.

Annualmente vengono verificati gli impianti di protezione catodica delle tubazioni in acciaio, normalmente poste in attraversamento dei canali, misurandone l'efficacia. Inoltre, in occasione della prova degli idranti, viene prolungata l'erogazione da quelli posti nei tratti terminali delle condotte garantendo un certo ricambio d'acqua lungo la rete.

Centraline di pressurizzazione

Prove periodiche e controlli

Con frequenza quindicinale ogni centralina di pressurizzazione viene sottoposta, in collaborazione col Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, a prove di funzionamento secondo un calendario prestabilito col Comando stesso. In aggiunta, mediante le apparecchiature di telecontrollo ubicate presso la centrale di acquedotto di S. Andrea viene rilevato dal personale turnista h24 il corretto funzionamento di ogni impianto controllando una serie prefissata di parametri. Vengono infine eseguite una serie di controlli *in situ* con cadenza quindicinale, mensile, annuale, biennale.

Vengono inoltre monitorate h24 le utenze terze allacciate, per tramite di un collegamento radio tra queste e la centrale suddetta.

FINALITA'

Scopo primario dell'affidamento del servizio è assicurare costantemente la perfetta funzionalità del sistema "rete idrica antincendio" e la perfetta efficienza di tutti i suoi impianti, condotte, idranti e centrali di pressurizzazione, a garanzia della salvaguardia dal rischio incendio di Venezia, dei suoi abitanti, dei suoi edifici, delle infrastrutture e della attività produttive, turistiche e ricettive nonché del suo patrimonio artistico.

Il servizio prevede inoltre il tempestivo intervento tecnico in caso di guasti e/o disservizi, il cui accadimento è tempestivamente segnalato dalla sala controllo attiva H24, sia per quanto attiene gli impianti e le centraline, sia per i collegamenti dei privati.

ULTIMI ATTI DI AFFIDAMENTO

Le predette attività, all'interno del più generale contratto di servizio di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 283 del 15 marzo 2002, modificata ed integrata dalla D.G.C. n. 421 del 31 maggio 2002 e dalla D.C.C. n. 105 del 14-15 luglio 2003, sono state regolate dall'ultimo disciplinare tecnico approvato con delibera di Giunta Comunale n. 236 del 04/05/2007, il cui relativo contratto è stato stipulato il 3/07/2007, Rep. n. 130155, scaduto il 2/07/2017.

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

L'esigenza generale ed universale di tutela antincendio della città storica che sta alla base della costruzione della rete idrica antincendio e alla indispensabilità di una sua costante, puntuale gestione e manutenzione, si sovrappone, virtuosamente e in maniera sinergica, all'interesse privato del cittadino tramite la scelta di consentire un utilizzo della rete antincendio anche da parte di soggetti terzi, tramite l'allaccio alle sue condotte, consentendo in tal modo di agevolare la messa a norma degli edifici soggetti al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.). Questo poiché è stata riconosciuto dal Comando provinciale e dall'Ispettorato interregionale dei Vigili del Fuoco l'allaccio alla rete quale soluzione alternativa alla realizzazione di costose e complicate vasche di accumulo idrico, altrimenti necessarie, restando fermi gli altri obblighi previsti dalla normativa. (Verbale Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la Prevenzione Incendi del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco n. 306 del 25/10/2011).

Il Comune di Venezia assolve in tal modo al precipuo compito di protezione del territorio e della comunità dai rischi, principio fondante dell'azione amministrativa a tutela dell'interesse pubblico (servizio pubblico *tout court*).

Tale funzione pubblica, esplicita in senso generale, viene ancor più corroborata dalla possibilità, sopra illustrata, di allaccio alla rete idrica antincendio da parte di attività terze, private e pubbliche, a fronte del pagamento di un canone annuale (servizio pubblico locale a domanda individuale).

CANONE ALLACCIO

I canoni annui di allaccio per gli utenti terzi sono funzione del diametro di allacciamento richiesto, come di seguito:

- DN 63 1.621,75 euro
- DM 75 1.930,66 euro
- DM 90 2.316,79 euro

Il canone comprende la fornitura in comodato d'uso delle apparecchiature elettroniche che consentano il collegamento via radio con la sala operativa VERITAS S.p.a., il telecontrollo e le prove annuali.

Da quanto sopra, si desume facilmente come l'efficienza ed efficacia dell'impianto strategico "rete idrica antincendio", garantita tramite l'affidamento della sua accurata gestione e puntuale manutenzione, sia condizione imprescindibile per assicurare al cittadino l'incremento sostanziale della protezione contro l'incendio sua personale e dei suoi beni, nonché per la salvaguardia della sua città.

Veritas S.p.A., assumendo la gestione del servizio ad essa affidato, subentra in tutti i diritti, privilegi ed obblighi ed oneri spettanti al Comune in conformità alle leggi ed ai regolamenti in materia.

La partecipata si impegna inoltre, secondo criteri di massima efficacia, efficienza ed economicità di gestione:

- a) nell'assicurare la continuità della fornitura delle risorse idriche necessarie, salvo comprovate cause di forza maggiore;
- b) nell'assicurare il telecontrollo e monitoraggio tramite la propria sala operativa presidiata H24, per verificarne costantemente il corretto funzionamento;
- c) nella manutenzione ordinaria e programmata di tutte le apparecchiature tecnologiche ed idrauliche costituenti le centraline di pressurizzazione;
- d) nella manutenzione ordinaria delle tubazioni costituenti le reti antincendio e nella manutenzione ordinaria e programmata dei relativi organi di intercettazione e protezione, compresa la ricerca e la riparazione dei guasti e la fornitura e la posa di tutti i materiali necessari;
- e) nella manutenzione ordinaria e programmata degli idranti, comprensiva dell'assistenza alle verifiche di funzionamento di cui al seguente lettera e), della fornitura e posa di tutte le parti di ricambio necessarie ad assicurare il loro perfetto funzionamento;
- f) nell'assistenza alle prove di funzionamento degli impianti di pressurizzazione effettuata ciclicamente dal Corpo dei Vigili del Fuoco;
- g) nel tempestivo intervento in caso di guasti alla rete acquedottistica antincendio, agli idranti o alle centraline di pressurizzazione;
- h) a predisporre l'allacciamento e l'utilizzo della rete idrica antincendio da parte di soggetti terzi, pubblici o privati, che abbiano ottenuto lo specifico "nulla osta" tecnico, specificandone costi e canoni, e la parte di quest'ultimi da detrarre dal corrispettivo dovuto dall'Amministrazione Comunale.

La gestione del servizio suddetto avviene da parte della Società in modo autonomo, tenuto conto delle risorse disponibili e nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal Comune e dal contratto di servizio. Il contratto deve necessariamente garantire nel suo insieme una situazione di equilibrio, compresa una quota ragionevole di utile di esercizio da riconoscere al gestore.

Veritas S.p.A., con riferimento alle prestazioni oggetto del servizio, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Codice Etico adottato dalla società, che recepisce, sempre per quanto compatibili con l'attività dall'Azienda, gli obblighi di condotta di cui al D.P.R. 16/04/2013, n. 62.

La Società deve comunque svolgere i servizi e le attività affidatele con la massima diligenza, professionalità e correttezza e nel rispetto degli standard operativi da formalizzare nell'ambito della Carta della qualità dei servizi. Per tale motivo la Società deve erogare i servizi nel rispetto dei seguenti principi generali:

- a) uguaglianza: l'attività della Società e l'erogazione del servizio devono essere ispirate al principio di uguaglianza dei diritti dei cittadini. L'uguaglianza ed il trattamento vanno intesi come divieto di ogni ingiustificata discriminazione. In particolare la Società è tenuta ad adottare le iniziative necessarie per adeguare le modalità di prestazione dei servizi alle esigenze degli utenti diversamente abili;
- b) imparzialità: la Società si comporta, nei confronti dei cittadini e degli utenti secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità;
- c) continuità: la Società garantisce di svolgere le proprie attività in modo regolare e senza interruzioni;

d) partecipazione: la Società predispone piani di promozione e pubblicizzazione di contenuto informativo della propria attività, in modo da coinvolgere i cittadini e favorirne la collaborazione, in coerenza con il sistema di comunicazione del Comune di Venezia;

e) informazione: l'utente ha diritto di accesso alle informazioni in possesso della Società che lo riguardano. Il diritto di accesso è esercitato secondo le modalità disciplinate dalla legge n. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni. L'utente può produrre memorie e documenti, prospettare osservazioni e formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

f) efficienza ed efficacia: il servizio deve essere erogato in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia anche tramite il massimo utilizzo degli strumenti informatici a disposizione della moderna tecnologia. La Società adotta tutte le misure idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

Veritas S.p.A., in relazione al servizio oggetto di affidamento, deve adempiere ai seguenti obblighi:

- l'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dello stesso;
- il mantenimento in perfetta efficienza, per l'intera durata del contratto, di tutti gli immobili, impianti ed apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e apportandovi migliorie e potenziamenti, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, fatto salvo quanto previsto nei disciplinari tecnici;
- il pagamento di tutte le imposte e tasse;
- la manutenzione ordinaria, a propria cura e spese, degli immobili e degli impianti tecnologici e delle attrezzature di proprietà del Comune strumentali ai servizi svolti;
- l'adempimento di tutti gli obblighi finanziari, previdenziali, assicurativi;

L'esecuzione dei servizi non deve essere interrotta né sospesa da Veritas S.p.A. per alcun motivo, salvo cause di forza maggiore o per interventi dell'Autorità Pubblica per motivi di ordine o di sicurezza pubblica. In caso di abbandono o sospensione immotivata del servizio da parte di Veritas S.p.A., il Comune potrà sostituirsi, senza formalità di sorta, a Veritas S.p.A. per l'esecuzione d'ufficio del servizio con rivalsa su di essa per le spese sostenute.

Veritas S.p.A. è tenuta al rispetto di ogni altro obbligo di servizio previsto dalla normativa applicabile nel periodo di vigenza contrattuale.

Le specifiche condizioni di erogazione di ciascun servizio affidato sono descritte nello specifico disciplinare tecnico, che allegato al contratto di servizio ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il disciplinare tecnico contiene:

- la definizione del servizio (oggetto, obiettivi, descrizione);
- le modalità di esecuzione ed organizzazione (attività svolte, obblighi specifici);
- tariffe e condizioni economiche del servizio (competenza e destinazione dei proventi tariffari, corrispettivo del servizio, uso dei beni, penali).
- le modalità e i costi di utilizzo da parte di soggetti terzi, pubblici o privati, e la misura della riduzione del corrispettivo da corrispondere alla partecipata in funzione del numero di allacci dell'anno precedente, risultante dalla somma delle quote relative alla voce "costi fissi" dei canoni da questi ultimi versati.

Il disciplinare tecnico, allegato al contratto di servizio, in accordo tra le parti, potrà essere oggetto di ristrutturazione o modifica nel corso dell'affidamento, in relazione ad intervenute mutate condizioni, tali da non assicurare più la completa corrispondenza tra oneri per servizio e risorse disponibili.

SEZIONE C

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Le peculiarità e l'unicità del sistema "rete idrica antincendio di Venezia" e le sua importanza strategica ai fini della tutela antincendio della città storica, nonché le potenziali gravissime ricadute a danno della salvaguardia dei cittadini, delle infrastrutture, delle attività economiche e del patrimonio artistico in caso di gestione e manutenzioni non puntuali, accurate o poste in essere da personale sprovvisto del know-out indispensabile per trattare di impianti così complessi, richiedono una valutazione strategica, prima ancora che economica, in merito all'individuazione della modalità di affidamento maggiormente indicata per servizi di tale natura.

La valutazione delle diverse opzioni percorribili per l'affidamento deve assumere come obiettivo e unità di misura irrinunciabile il mantenimento di uno standard tecnologico, di conoscenze e abilità adeguati alla dimensione e unicità dell'impianto considerato, includendo certo in tale valutazione tutti gli elementi di beneficio, di costo e di congruità, ma non prescindendo dall'esigenza primaria – più volte richiamata - di assoluta garanzia del perfetto funzionamento degli impianti nel loro complesso, quale vicolo assoluto rispetto ad ogni altro tipo di considerazioni legate all'economia, al mercato o alla concorrenza.

Il settore ingegneria di Veritas S.p.A (prima in Aspiv S.p.A. e dal 2001 in Vesta S.p.A.) sin dal 1994 si occupa delle tematiche inerenti la rete idrica antincendio, già allora predisponendo – su incarico del Comune di Venezia - lo studio di fattibilità tecnica per la creazione di un sistema di distribuzione di risorse idriche ad uso antincendio, in costante sinergia e condivisione con i funzionari e i tecnici del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, quale primo passo per la realizzazione della rete stessa, sviluppatasi poi nel corso degli anni con la realizzazione operativa di vari lotti funzionali, la cui progettazione e direzione lavori ha fatto sempre capo al settore suddetto.

A partire dalla realizzazione del c.d. "lotto sperimentale", nel 1996, e continuativamente sino ad oggi, Veritas S.p.A. – nelle sue varie denominazioni – si è occupata della gestione e manutenzione della rete idrica antincendio, acquisendo un assai rilevante bagaglio di competenze ingegneristiche, tecnico-impiantistiche, di progettazione, di problem-solving operativo che - unite a conoscenze e abilità derivate dall'esperienza più che ventennale acquisita - non risultano reperibili sul mercato, anche in considerazione della estrema peculiarità di un impianto che non ha eguali in Italia e forse in Europa.

Veritas S.p.A. è società interamente pubblica, controllata al 50,937% dal Comune di Venezia ed è identificata quale società in *house providing*, avendo la stessa assunto quelle caratteristiche anche statutarie proprie richieste dalla normativa e dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria per essere in tal modo qualificata, in quanto:

- è società a capitale interamente pubblico;
- è rispettato il requisito del controllo analogo, come si evince dallo Statuto societario (che prevede l'inalienabilità a privati delle azioni, il potere di nomina dei componenti dell'Organo Amministrativo da parte del Comune di Venezia, l'attribuzione all'Assemblea ordinaria di maggiori poteri rispetto agli Statuti delle società private, la costituzione del Comitato di Coordinamento e Controllo);
- la quasi totalità del proprio fatturato è verso l'Amministrazione Comunale e comunque la parte residua verso gli altri soci pubblici;

- lo statuto della società è stato adeguato alle previsioni del D.lgs. n. 175/2016 con inserimento tra le altre delle disposizioni previste dall'art. 16 del predetto decreto in tema di società *in house*. Si ritiene per quanto sopra illustrato, strategicamente conveniente confermare il ricorso all'affidamento in house providing a Veritas S.p.A. del predetto servizio. Infatti detto modello organizzativo è quello che meglio garantisce la facoltà in capo all'Ente affidante di stabilire obblighi di servizio pubblico atti a salvaguardare la tutela della sicurezza pubblica, le condizioni minime di lavoro e i diritti degli utenti.

SEZIONE D

MOTIVAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLA SCELTA

Quale preliminare analisi in merito all'efficienza ed alla economicità della scelta effettuata, è opportuno soffermarsi sulle ragioni sottese alla imposizione di un regime di privativa in merito alla gestione del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia.

Nel caso di specie, al fine di verificare possibili liberalizzazioni del servizio, è necessario valutare le conseguenze della pur possibile separazione tra la gestione del servizio idrico integrato e quella della rete idrica antincendio, cercando di evidenziare gli ambiti in cui si concentrano i maggiori limiti alla liberalizzazione di quest'ultima e che quindi rendano tale separazione sconsigliabile, sia da un punto di vista economico sia in ordine al mantenimento dello standard di sicurezza che deve giocoforza essere garantito nei confronti di un servizio che, come ricordato, può avere pesanti ricadute sulla sicurezza della città.

A questo punto è utile discernere sulle tre componenti principali del servizio:

1. la gestione della rete;
2. la sua manutenzione ordinaria;
3. l'uso della stessa da parte di terzi.

Le attività di gestione e manutenzione sono ovviamente a carattere continuativo, messe in atto allo scopo, primario e pubblico, di garantire l'operatività dell'impianto, a tutela della sicurezza pubblica.

L'utilizzo da parte di terzi si configura invece come un servizio a domanda individuale. La quantificazione numerica degli allacci di terzi ad oggi è di circa 1116 utenze, soggette al pagamento di un canone annuale oltre ai costi iniziali dei lavori necessari all'allaccio vero e proprio.

E' opportuno chiarire che le attività di cui ai punti 1 e 2 sono assolutamente preponderanti, relegando la terza ad un ruolo assolutamente marginale e residuale.

La rete idrica antincendio nasce infatti quale presidio strategico a difesa della città dagli incendi, e quindi l'utilizzo esclusivo era ed è in capo al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Solo successivamente, quale conclusione di un iter tecnico-amministrativo abbastanza complesso, è stata riconosciuta la possibilità da parte dei terzi di poter usufruire – in deroga alla esclusività d'uso suddetta - della rete stessa.

Le attività della partecipata relative al punto 3, le uniche definibili "a domanda individuale", sono quindi minimali rispetto a quelle garantite di cui ai punti 1 e 2. Si tratta sostanzialmente di partecipare con proprio personale alla commissione, composta oltre che da Veritas S.p.A. da referenti del Comune e dei Vigili del Fuoco, per il rilascio del nulla osta tecnico all'allaccio, di eseguire le opere necessarie allo stesso e di assicurare agli utenti la supervisione e il telecontrollo via radio (tramite congegni elettronici forniti in comodato d'uso) dell'utenza nonché la fornitura della risorsa idrica a pressione antincendio, a fronte del pagamento di un canone annuale, proporzionato al diametro delle tubature di allaccio. Il numero di utenti che usufruiscono del servizio è, dal punto di vista dell'impatto economico, abbastanza limitato.

Un potenziale mercato concorrenziale relativo al solo settore del servizio "a domanda individuale", in cui si trovi ad operare un gestore privato autorizzato dall'Ente comunale, risulterebbe palesemente non profittevole per quest'ultimo, senza contare che l'effetto di tale – remota – possibilità sarebbe senz'altro un innalzamento dei costi di controllo da parte del Comune sulla qualità del servizio.

Diverso approccio merita invece il ragionamento in ordine alla preponderante quota parte del servizio in affidamento, ovvero dei punti 1 e 2.

In questo caso, per giustificare la scelta di una gestione esclusiva in house, sarebbe necessario che l'ente pubblico affidante effettuasse preventivamente un'operazione comparativa finalizzata a "simulare" una competizione per il mercato, mettendo a confronto il livello dei costi (storici o dichiarati) della società affidataria del servizio con dati desumibili dal mercato di riferimento atti a determinare il valore delle diverse voci di costo (o del costo complessivo del servizio). Per il servizio di cui stiamo parlando non risultano tuttavia presenti, a livello nazionale, studi di settore specifici riguardanti la struttura e il livello dei costi ed è pertanto necessario dedurre l'eventuale convenienza dell'affidamento del servizio a Veritas S.p.A. valutando come riferimento i costi relativi alle prestazioni di cui alla gestione del servizio idrico integrato, oggetto del resto della valutazione di congruità PG 2019/29524.

Tuttavia, la sostenibilità economica, oltre che strategica, dell'affidamento a Veritas S.p.A. del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia può essere dedotta anche dalle seguenti considerazioni.

LA DUALITÀ E LE ECONOMIE DI SCALA.

L'attuale conformazione della rete idrica antincendio è quella di una rete duale, di fatto considerabile un'estensione della rete di distribuzione dell'acqua potabile, anche se concepita come una rete autonoma allacciata ed alimentata dalla prima attraverso condotte di grosso diametro nelle quali la risorsa idrica a bassa pressione è abilitata all'uso antincendio tramite una serie di centrali di pressurizzazione dislocate nel territorio. I due sistemi acquedottistici (quello idro-potabile e quello a fini antincendio) risultano quindi intimamente connessi.

Da tale dualità deriva il fatto che:

- la struttura operativa di Veritas S.p.A. addetta agli impianti fa capo al responsabile della Direzione Acquedotti. La gestione della rete è affidata all'ufficio Telecontrollo e Gestione Servizio Antincendio, atto a monitorare costantemente, 24 ore su 24, il corretto funzionamento di tutte le apparecchiature antincendio, con a capo un responsabile, con due operativi dedicati esplicitamente all'antincendio, più tre strumentisti per le manutenzioni elettro-strumentali dei dispositivi presso le centraline e gli utenti. La manutenzione elettromeccanica e idraulica delle centraline di pressurizzazione è affidata all'Ufficio Manutenzioni elettromeccaniche con a capo un responsabile, un vice e 8 manutentori.
- il telecontrollo della rete è seguito 24 ore su 24 dal personale in turno della centrale acquedotto di S. Andrea a Piazzale Roma, 6 unità operative coordinate da un tecnico responsabile dell'ufficio Esercizio Impianti Venezia e Moglianese. Tutti questi uffici sono in carico all'area Impianti Acquedotti gestita da un ingegnere. Anche il monitoraggio delle utenze antincendio allacciate nel Centro Storico di Venezia viene gestito dalla centrale.
- la manutenzione della rete è svolta dal personale della sezione Gestione e manutenzioni reti Venezia con a capo un geometra che coordina quattro tecnici e 14 unità operative, sezione in capo all'area Reti Adduzione e Distribuzione Idrica coordinata da un ingegnere.

Poiché Veritas S.p.A. come più sopra accennato, è soggetto gestore del servizio idrico integrato, costituito, ai sensi dell'art. 141, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili nei territori afferenti all'ex Autorità d'Ambito

Territoriale Ottimale “Laguna di Venezia” ora Consiglio di Bacino “Laguna di Venezia” di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino “Laguna di Venezia” n. 38 del 6/12/2018, appare evidente come parte non secondaria della gestione degli impianti della rete idrica antincendio avvenga potendo contare su quota parte di personale, tecnologie, apparati e know-out già a disposizione per la gestione acquedottistica, consentendo notevoli economie di scala, non riscontrabili, ovviamente, nel caso il gestore della rete antincendio non coincidesse con quello della Servizio Idrico Integrato.

Gestito singolarmente e indipendentemente dagli altri, infatti, ogni impianto richiederebbe un impegno di personale molto maggiore, sia per la logistica, sia per avere a disposizione squadre pronte ad intervenire in caso di anomalie, causando l’inevitabile incremento sensibile dei costi di gestione.

Duplicazione dei Gestori e Disconnessioni delle Reti

Da un punto di vista meramente tecnico-idraulico, la gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia potrebbe teoricamente essere attuata anche da un soggetto diverso dalla Società affidataria della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Tale alternativa, tuttavia, richiederebbe ovviamente la completa disconnessione della rete antincendio da quella acquedottistica, quindi con la fine della sopra descritta dualità e delle economie di scala connesse, e anche da una fonte pressoché inesauribile di risorsa idrica, qual’è per definizione l’acquedotto pubblico. Il passo successivo sarebbe quindi quello di necessariamente dotare tutte le centraline di pressurizzazione di proprie vasche di accumulo idraulico e disconnessione, dalle quali le pompe di rilancio delle centrali aspirerebbero la risorsa idrica a fini antincendio, a questo punto fornita a pagamento da Veritas S.p.A al gestore terzo.

Tuttavia, il realizzare, in pieno centro storico, vasche interrato di rilevanti dimensioni e di non completamente prevedibile impatto statico sugli edifici adiacenti, alle quali l’acquedotto cittadino dovrebbe garantire comunque l’alimentazione di reintegro, non appare - ove anche fosse fattibile - né tecnicamente banale né tanto meno economico.

Inoltre tali vasche interrato presenterebbero il problema della coesistenza con le alte maree, e con la conseguente possibile contaminazione dei serbatoi da parte dell’acqua salata, minando in tal modo uno dei fondamenti sui quali è basato l’intero sistema antincendio di Venezia, ovvero il fatto che la risorsa idrica a fini antincendio sia costituita da acqua dolce, particolare affatto irrilevante ai fini dell’intervento di spegnimento, in particolar modo in ordine alla salvaguardia del patrimonio artistico della città. Altresì, la soluzione di voluminose vasche sopra suolo non può nemmeno essere presa in considerazione in un contesto urbano quale quello della città storica;

L’unica riposta praticabile sarebbe quindi quella di dismettere buona parte delle centraline di pressurizzazione oggi in servizio a favore di nuove centraline da ubicarsi in non meglio precisati nuovi siti, che dovrebbero comunque risultare adiacenti alle principali dorsali della rete antincendio oltre che rispettare criteri di copertura del territorio similari all’esistente.

Quanto sopra porta facilmente alla conclusione che l’affidamento della gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia a soggetto diverso dall’attuale gestore del servizio idrico integrato –

ossia di Veritas S.p.A. - risulta praticabile solo con una complessiva, profonda revisione delle caratteristiche tecnico impiantistiche peculiari della rete stessa, come stabilite nel progetto iniziale di rete antincendio condiviso con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, richiedendo, se del caso, una necessaria rivalutazione da parte di quest'ultimo, tesa alla verifica della permanenza delle garanzie antincendio, ora invece compiutamente assicurate dalla rete in esercizio;

Lo scenario di disconnessione delle due reti come sopra descritto comporterebbe – ove anche fattibile - quindi una spesa davvero considerevole, che rimarrebbe totalmente in carico all'Amministrazione Comunale, che ad oggi non è esattamente quantificabile, ma comunque estremamente rilevante;

CONCLUSIONI

Per quanto sopra, dal punto di vista strategico, la disconnessione delle reti acquedottistica e antincendio pone pesantissime incertezze in ordine:

- I. alla fattibilità tecnica;
- II. alla fattibilità economica;
- III. al mantenimento di standard qualitativi adeguati alle preponderanti finalità di interesse pubblico che tale opera riveste;
- IV. alla effettiva presenza sul mercato di servizi analoghi disponibili in regime di concorrenza.

Appare evidente, quindi, come si possa ritenere interesse dell'Amministrazione Comunale, dal punto di vista strategico, tecnico e pure economico, continuare a prevedere un'unica gestione ed un unico gestore delle due reti, acquedottistica e antincendio, e che l'unico gestore non possa che essere Veritas S.p.A., evidenza dalla quale risulta imprescindibile affidare alla partecipata il servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, tenuto conto dei benefici per la collettività che tale forma di gestione comporta, nonché dei criteri di efficienza, di economicità e di qualità del servizio così assicurati;

COSTI

Il corrispettivo da riconoscere a Veritas S.p.A. per il servizio in oggetto è dato dal costo di gestione e manutenzione riferito a una serie di parametri fissi così individuati:

- costo unitario manutenzione per km di condotte di rete in posa tradizionale;
- costo unitario per assistenza alle prove dei Vigili del Fuoco per centrale di pressurizzazione;
- costo unitario per KW di potenza installata nelle centrali;
- costo unitario per idrante soprassuolo;
- costi fissi di sistema (sala operativa, reperibilità, organizzazione, direzione, strutture);

Manutenzione per chilometro di rete

Per calcolare il costo di manutenzione della rete antincendio sono stati valutati i costi di tutti gli interventi effettuati sulle condotte di Venezia centro storico sostenuti negli anni dal 2002 al 2016 rapportandoli alla lunghezza totale delle condotte (220 km)

Ne è risultato un costo medio pari a € 3.367,00 al km, pur considerando i tagli avvenuti a partire dall'anno 2008, al quale vanno aggiunte le spese generali (15%) e l'utile di impresa (10%) per un costo unitario di manutenzione per km di rete pari a € 4.185,00.

Assistenza alle prove degli impianti della rete antincendio con personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Le attuali 7 centraline antincendio vengono verificate periodicamente dai Vigili del Fuoco secondo il calendario concordato. Veritas pone in questo caso un tecnico a disposizione dei Vigili del Fuoco i quali,

solitamente, verificano settimanalmente il corretto funzionamento di almeno due centraline. L'analisi dei costi scaricati negli ultimi anni evidenzia un importo unitario pari a € 3.950,87 per impianto, al quale vanno aggiunte le spese generali (15%) e l'utile di impresa (10%) per un totale di € 4.911,00 a impianto.

Manutenzione delle centraline di pressurizzazione

Per calcolare il costo di manutenzione delle centraline di pressurizzazione della rete antincendio sono stati valutati costi di manutenzione di tutti gli impianti di acquedotto gestiti da Veritas sostenuti negli anni dal 2002 al 2016 rapportandoli alla potenza totale installata nelle centrali di Acquedotto del territorio Veneziano (6.479 kilowatt media del periodo). Ne è risultato un costo medio pari a € 114,00 al chilowatt al quale vengono aggiunte le spese generali (15%) e l'utile di impresa (10%) per un totale di € 142,00 a kilowatt.

Verifica e manutenzione idranti

Per calcolare il costo di manutenzione degli idranti ci si è basati sul costo delle ultime gestioni, stante che il sistema, ormai maturo in tal senso, consente delle valutazioni specifiche. Per le verifiche condotte dal personale di rete, da eventuali ditte terze, vista la necessità emersa di procedere alla ridipintura con cadenza almeno quinquennale di ogni singolo idrante (stante l'aggressività dell'ambiente lagunare di installazione) e considerando una vita utile per ogni idrante pari a 15 anni, ne è emerso un costo unitario medio pari a € 119,14 a idrante al quale vanno aggiunte le spese generali (15%) e l'utile di impresa (10%) per un totale di € 148,00 per cadauno idrante.

Costi fissi di sistema

I costi fissi di sistema si riferiscono ai costi per la sala operativa, per il sistema di reperibilità e di struttura. Di seguito viene esplicitato il costo fisso legato alla gestione del sistema antincendio di Venezia centro storico, nella quota parte differenziata dalla gestione del Servizio Idrico:

- sala controllo Sant'Andrea: 1 h per turno = $1 * 3 * 365 * € 32,97$ l'ora = € 32.850,00 di cui 11.697,43 a carico servizio antincendio
 - canali di assistenza apparati di telecontrollo utenze private = € 8.900,00 i cui 2.883,68 a carico servizio antincendio
 - costi struttura di reperibilità reti € 10.620,80 per la quota parte di pertinenza antincendio
 - costi struttura reperibilità impianti € 32.213,87 per la quota parte di pertinenza antincendio
- per un totale complessivo pari a 57.415,78 al quando vanno aggiunte le spese generali per un costo fisso totale pari a € 64.879,83.

Come sopra esplicitato, la rete idrica antincendio può essere utilizzata da parte di soggetti terzi, pubblici o privati, il corrispettivo come sopra stabilito verrà ridotto di un importo complessivo risultante dalla somma delle quote relative alla voce "costi fissi" dei canoni di tutti gli utenti terzi allacciati, con decorrenza dal primo gennaio di ciascun anno sulla base del numero degli utenti allacciati nel corso dell'anno precedente.

La riduzione del corrispettivo maturata nell'anno 2018, pari a € 48.403,32 per n. 116 utenti, verrà applicata in occasione del primo pagamento relativo alle attività previste per l'annualità 2020, e così per ogni annualità successiva.

Il costo di gestione e manutenzione della rete per l'anno 2020 è quindi:

38,886 Km di rete x 4.185 €/km	€ 163.449,36;
7 impianti di pressurizzazione x 4.911 €/impianto	€ 34.377,00;

758,98 KW di potenza installata x 142 €/kW	€ 107.763,80;
760 idranti x 148,00 €/idrante	€ 113.072,00;
costi fissi di sistema	€ 64.879,83;
Totale costi	€ 483.542,16
Riduzione Utenzi terzi	€ 48.403,32
<u>Totale corrispettivo annuo annuo</u>	€ 435.138,84;

I costi proposti da Veritas S.p.A., di cui al preventivo PG 569107/2019 e come sopra dettagliati, sono già stati ritenuti adeguati in sede di valutazione di congruità, di cui al richiamato PG 2019/29524.

La cifra suddetta potrà essere incrementata in ragione e proporzionalmente agli ampliamenti cui sarà soggetta la rete idrica antincendio di Venezia e sarà inoltre soggetta all'aggiornamento annuale dell'indice Istat Foi;

DURATA DELL’AFFIDAMENTO IN HOUSE

Si ritiene, in coerenza con l'affidamento del Servizio Idrico Integrato a effettuato dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, che la durata del nuovo affidamento decorra dal 1/12/2019 e abbia scadenza il 31/12/2038.